COMUNE DI TORINO

RECUPERO DEL MOTOVELODROMO "FAUSTO COPPI"

CORSO CASALE, 144

MOTOVELODROMO
TORINO

FASE 3

PERMESSO DI COSTRUIRE
TRIBUNA NORD, TRIBUNA SUD E TRIBUNA STAMPA

PROPRIETA'		**FIRME**
Comune di Torino		
PROPRIETA' SUPERFICIARIA		
PROGETTO		
AR - architettonico		
ST - strutturale		
ME - meccanico		
EL - elettrico		
Dicembre 2023 Agg. Marzo 2024	TITOLO TAVOLA	TAVOLA N.
-	RELAZIONE ILLUSTRATIVA	-

Indice

1. Documentazione tecnica……. pag. 02
1.1 Richiedente ……..…….. pag. 02
1.2 Indirizzo civico dell’opera ..……. pag. 02

2. Elaborati di analisi dello stato attuale……. pag. 02
2.1 Descrizione del contesto paesaggistico…… pag. 02
2.2 Livelli di tutela …… pag. 03
2.3 Rappresentazione fotografica dello stato attuale dell’area oggetto di intervento e del contesto paesaggistico…….. ….. pag. 03
2.4 Rappresentazione grafica dello stato assentito dell’edificio …… pag. 09

3. Elaborati di progetto ……..…… pag. 10
3.1 Planimetrie, sezioni, prospetti, relazione illustrativa di progetto…… pag. 10

4. Simulazione interventi…….…… pag. 12
4.1 Documentazione grafica in simulazione…… pag. 12
4.2 Opere di mitigazione …… pag. 15

RICHIESTA DI PERMESSO DI COSTRUIRE
AI SENSI DEL DPR 380/01, art.10 e s.m.i.

1. Documentazione tecnica

1.1 Richiedente

Rostagno Fabrizio, nato a Torino il 6 marzo 1977, C.F. RSTFRZ72R19L219J, residente a Moncalieri, strada Maddalena n°137. Domicilio per invio comunicazioni: Studio Baietto Battiato Bianco, via Foggia 40/b, 10152 Torino, tel. +39 (011) 281131 - 284990

1.2 Indirizzo civico dell’opera

Corso Casale, 144 – Torino

2. Elaborati di analisi dello stato attuale

2.1 Descrizione del contesto paesaggistico

L’area urbana interessata dalla presenza dello storico complesso del Motovelodromo è quella compresa tra via Castiglione, via Giovanni Boccaccio, via Chiaro Davanzati, via Lomellina, piazza e via Guido Cavalcanti, piazza Francesco Carrara e corso Casale. E’ un lotto posto ai piedi della collina, confinante a Est e a Ovest, con lotti residenziali, caratterizzati da un’edificazione eterogenea, per qualità, periodo di costruzione e caratteri costruttivi. Mentre a Sud e a Nord confina rispettivamente con la via Lomellina (a monte) e il corso Casale (verso il fiume Po).
Le architetture che fanno parte del Motovelodromo di Torino sono opera dell’Arch. Ballatore di Rosana, attivo in città, nei primi anni del Novecento e autore di altre infrastrutture sportive, oltre che delle torri Rivella in corso Regina Margherita.
“*Il complesso vide la luce nei primi anni Venti del secolo scorso, quando l’influenza tardo-liberty andava sfumando nell’eclettismo. Anche se mostra una certa distanza dalle tendenze dell’epoca a causa delle esigenze funzionali richieste all’insieme, risolte brillantemente avvalendosi di strutture in cemento armato a vista, mantiene ancora caratteristiche decorative moderatamente eclettiche, che si inseriscono su una morfologia tipica degli impianti sportivi del primo dopoguerra, lasciando intravedere quel rigore spartano che prefigura il nascente razionalismo”* (comune di Torino, servizio telematico).
Parzialmente ricostruito nel secondo dopoguerra, l’impianto del motovelodromo è stato più volte oggetto di ristrutturazioni che hanno solo parzialmente ovviato ad un degrado che nel tempo ha interessato tutte le sue parti. Nel 1994, è stato posto sotto tutela della Soprintendenza, che lo ha dichiarato di “interesse particolarmente importante”.
I principali edifici, di cui si compone il complesso, sono:
- L’anello ellittico in cemento che costituisce la pista per le bici e la pista da atletica;

- La tribuna Ovest, a pianta circolare, che costituiva la principale tribuna del complesso e che presenta le caratteristiche architettoniche di maggiore interesse;
- La tribuna Nord, articolata su più livelli, con un volume al piano terra, affacciato verso corso Casale, ancora parzialmente conservato;
- La tribuna Sud, di cui oggi ne rimane un lacerto limitato ai primi gradoni;
- La tribuna stampa, edificio minore, di cui oggi rimane soltanto la struttura;
- La casa del custode, piccolo edificio su corso Casale, con le caratteristiche dell’architettura residenziale, ad un piano fuori terra, utilizzato oggi dalla Protezione Civile;
- La recinzione in muratura che ospita, sul lato di corso Casale, anche un importante arco di ingresso e piccoli volumi integrati nella muratura, utilizzati originariamente come biglietterie.

I lavori di riqualificazione del complesso, iniziati nel 2020, hanno raggiunto la loro fase terminale, con gli interventi di recupero delle tribune lineari, Nord e Sud e della tribuna stampa, opere tutte oggetto della presente richiesta di autorizzazione paesaggistica.

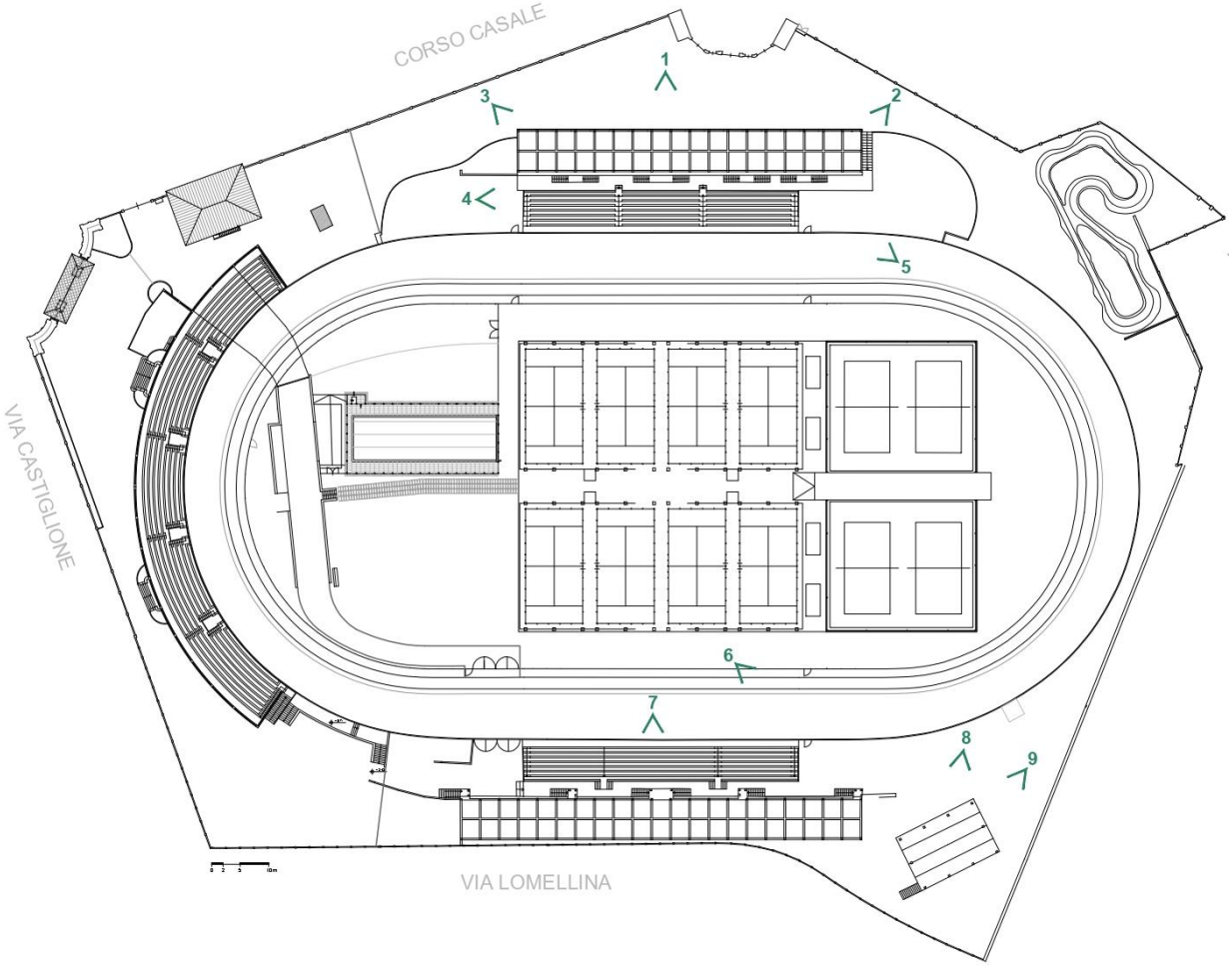
2.2 Livelli di tutela

Dall’esame degli strumenti di pianificazione paesaggistica, urbanistica e territoriale operanti nel contesto di intervento e dalla verifica degli edifici con provvedimento di tutela ai sensi del Codice dei Beni Culturali D.L. 22 gennaio 2004, n. 42, secondo il censimento della Soprintendenza ai Beni Architettonici e il Paesaggio per il Piemonte, l’immobile risulta fra quelli sottoposti a vincolo di tutela.

2.3 Rappresentazione fotografica dello stato attuale dell’area oggetto di intervento e del contesto paesaggistico

Le riprese sono state effettuate in modo da consentire la comprensione del contesto prima dell’intervento, da luoghi di normale accessibilità e da punti panoramici posti in relazione al sito di intervento. Le riprese fotografiche generali permettono di cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del contesto paesaggistico e le aree di intervisibilità del sito.

Individuazione cartografica dei punti di presa



1

2

3

4

5

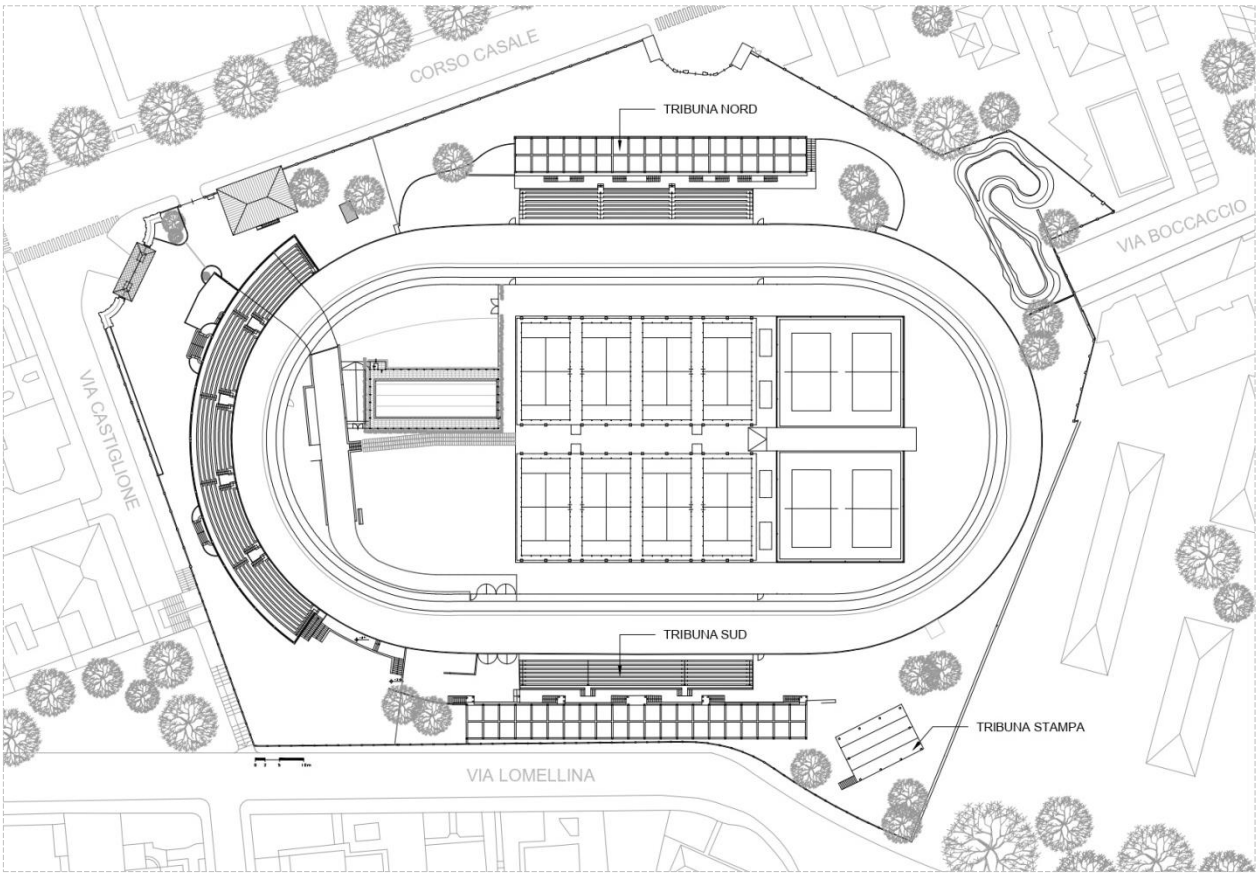
6

7

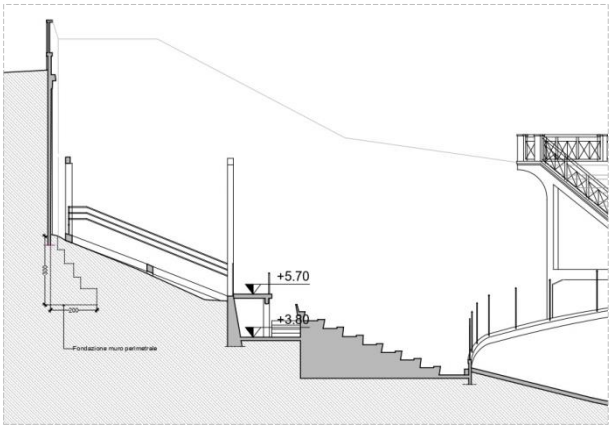
8

9

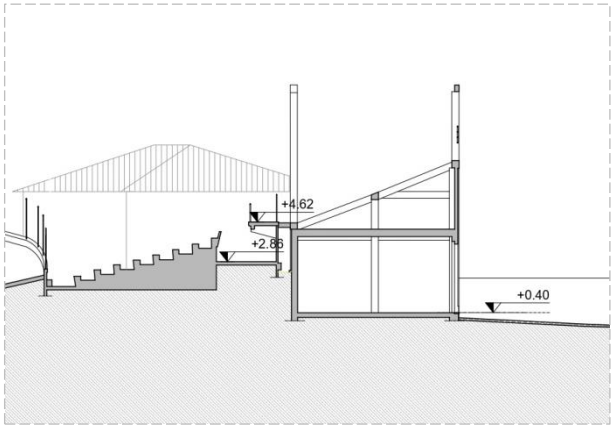
2.4 Rappresentazione grafica dello stato assentito dell’edificio



PIANTA PIANO COPERTURE



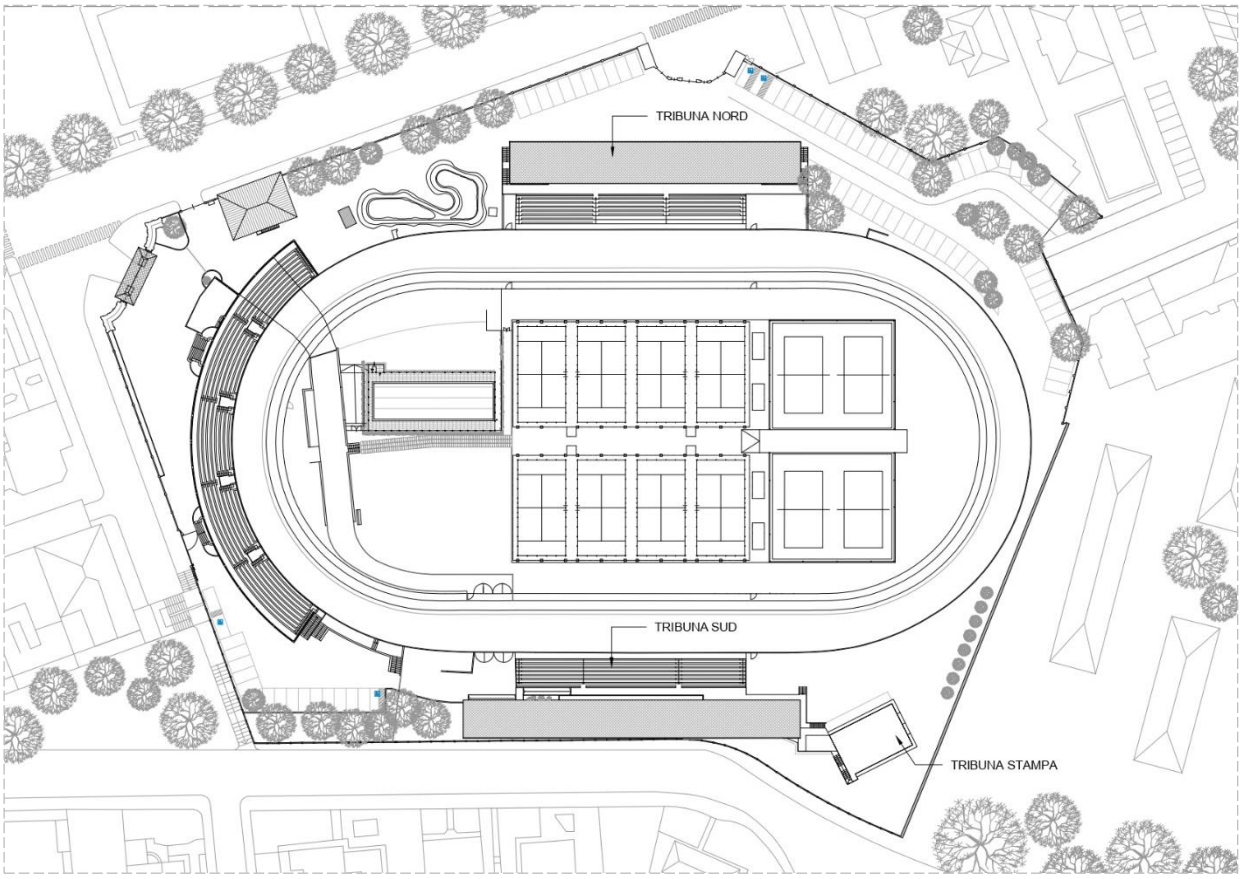
SEZIONE TRIBUNA SUD



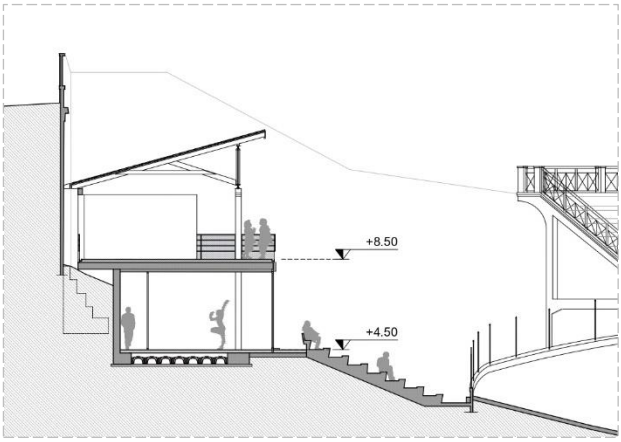
SEZIONE TRIBUNA NORD

3 **Elaborati di progetto**

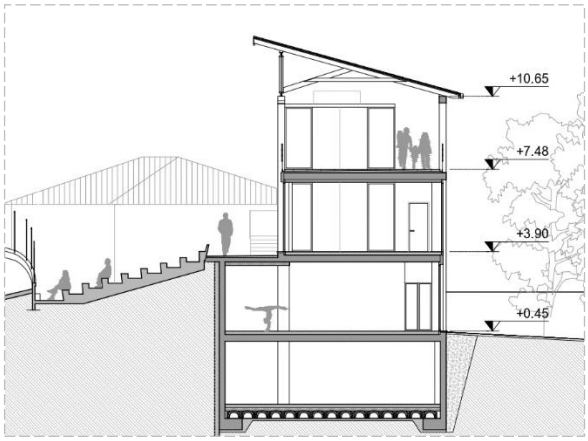
3.1 Planimetria, sezioni, relazione illustrativa di progetto



PIANTA PIANO COPERTURE



SEZIONE TRIBUNA SUD



SEZIONE TRIBUNA NORD

Relazione illustrativa di progetto

Il recupero del Motovelodromo Fausto Coppi è avvenuto per parti, attraverso un insieme di interventi, fra loro coordinati e organizzati nel tempo ma in momenti diversi, per i diversi orientamenti progettuali, legati alle valutazioni di sviluppo strategico delle attività qui ospitate. In particolare, questa ultima fase riguarda il recupero delle tribune lineari, Nord e Sud e della tribuna stampa. Sono comprese in questa fase anche opere minori di sistemazione delle aree esterne, interessate dai lavori di recupero delle tribune.
Nel dettaglio:
Nel mese di dicembre è stato presentato un primo progetto in Soprintendenza che ha avuto un parere favorevole di massima. A seguito di approfondimenti progettuali e sviluppi di maggior dettaglio, la presente versione, concordata con la Soprintendenza, negli aspetti principali, recepisce sia gli aggiornamenti intervenuti, sia le richieste formulate nel citato parere di massima e le richieste formulate dal Settore Edilizia del Comune di Torino, prot. N. 2024-1-135, ordinanza n. 556/2024, in data 4/3/2024, costituisce integrazione alla richiesta di Permesso di Costruire, ai sensi del DPR 380/01, art.10 e s.m.i.
La richiesta di Nullaosta alla Soprintendenza, ai sensi dell’art. 21 comma 4, D.lgs 42/2004 è stata presentata in data 5 marzo 2024.

Tribuna Nord

Il recupero della tribuna Nord avviene attraverso una serie di interventi di restauro insieme ad interventi di nuova realizzazione, sempre all’interno dell’originaria sagoma massima del manufatto. In particolare:
- viene restaurato il primo ordine di gradonate in cemento armato, attraverso il risarcimento delle parti ammalorate, non coese o mancanti, con materiale idoneo e compatibile con quello d’origine; in particolare:
- asportazione con spazzole metalliche di depositi sporchi superficiali e di parti ammalorate, fino al raggiungimento del conglomerato sano;
- trattamento dei ferri esistenti con prodotti convertitori o passivanti;
- risarcimento delle parti mancanti eseguito con malta premiscelata fibrorinforzata, classe R3, resine sintetiche e inerti di pezzatura adeguata, per uno spessore complessivo medio fino a 5 mm;
- protezione superficiale con malta cementizia bicomponente per la finitura e regolarizzazione del calcestruzzo, applicata con uno spessore di 2-3 mm.
- viene riproposto il piano terra verso corso Casale, con il recupero del volume esistente, rivisto sul piano strutturale, per le precarie condizioni statiche del telaio in cemento armato, molto ammalorato e a tratti pericolante (cfr. Relazione strutturale dell’Ing. Claudia Costan Zovi, allegata alla documentazione di progetto);
- vengono riproposte due porzioni del secondo ordine di gradonate, oggi non più esistenti perché andate distrutte, una sulla testata Est e un’altra sulla testata Ovest, di pari sviluppo, a testimonianza dell’antica struttura;
- viene proposto un nuovo volume, compreso fra le due porzioni di gradonate, sulla giacitura dell’originario secondo ordine di gradonate, il cui solaio di copertura coincide con la trave di cordolo, oggi esistente, della maglia strutturale originaria;
- viene riproposta l’originaria copertura a falda unica, con inclinazione verso il corso Casale, con struttura lignea e metallica e manto scandole in gres porcellanato come copertura arco d’ingresso.
Il piano terra avrà l’involucro in intonaco tinteggiato, come già in origine accadeva e la medesima scansione di pieni e vuoti del manufatto originario, con la revisione di alcune luci architettoniche, propedeutica alle esigenze delle nuove funzioni previste; mentre il

primo piano avrà una serie di aperture a tutta luce, che lasceranno in vista il telaio strutturale, generando una superficie continua, come in passato costituiva l’intonaco qui presente. Verso l’anello, il primo piano è al livello della parte alta del primo ordine di gradonate e l’involucro è costituito da serramenti come verso Corso Casale.

Tribuna Sud

La tribuna Sud, in condizioni di conservazione peggiori della tribuna Nord, presenta, del manufatto originario, soltanto alcuni lacerti del telaio strutturale e il primo ordine della gradonata in cemento armato. A differenza di quanto previsto dalle linee guida dello studio di fattibilità, non viene demolita per la costruzione di un nuovo edificio di sagoma e consistenza diverse, ma viene recuperata nelle sue originarie dimensioni e rispettando la sagoma massima del manufatto antico.
Il recupero avviene con gli stessi criteri descritti per la tribuna Nord, attraverso il restauro del primo ordine della gradonata, con le medesime caratteristiche sopra descritte e con la realizzazione di un nuovo volume e dell’originaria copertura.
In particolare:
- viene restaurato il primo ordine di gradonate in cemento armato, attraverso il risarcimento delle parti ammalorate, non coese o mancanti, con materiale idoneo e compatibile con quello d’origine;
- viene proposto un nuovo volume, sulla giacitura dell’originario secondo ordine di gradonate, il cui solaio di copertura coincide con la trave di cordolo, originaria imposta della gronda dell’antica copertura (a differenza della tribuna Nord, in questo caso non esiste più la trave di bordo a coronamento del telaio strutturale). Il nuovo volume, addossato al muro contro terra della soprastante via Lomellina, affaccerà soltanto verso l’anello, con un involucro trasparente (serramenti identici a quelli della Tribuna Nord) con un avanzamento parziale verso l’anello, una sorta di bow-window, necessario per i condizionamenti strutturali dei contrafforti del muro verso via Lomellina;
- viene riproposta l’originaria copertura a falda unica, con inclinazione verso monte, con struttura lignea e metallica e manto in lastre di fibrocemento ecologico, ondulate, come quelle storiche.

Tribuna stampa

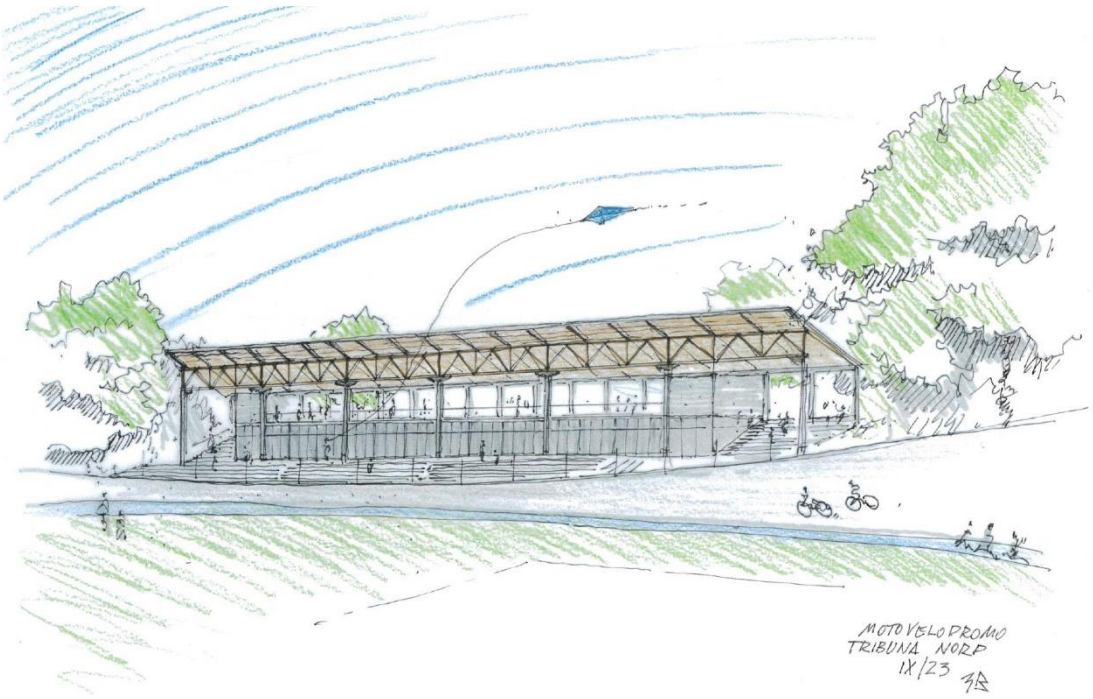
Edificio minore, collocato a Est della tribuna Sud, è costituito da un volume semplice, con copertura praticabile e portico al piano di campagna. Anche di questo edificio era prevista la demolizione per la realizzazione del nuovo volume di cui al precedente paragrafo. In questo caso, viene previsto il recupero del volume esistente e la sua sopraelevazione di un piano. **Il precedente progetto prevedeva un collegamento con la soprastante via Lomellina, poi abbandonato nello sviluppo più maturo del progetto.**
In particolare:
- viene recuperato il volume esistente, utilizzando anche la superficie del portico;
- viene recuperato il piano interrato;
- viene realizzato un secondo livello sull’impronta di quello esistente;
- viene realizzato un vano scala ascensore esterno per il collegamento dei due livelli;
- viene reso accessibile il solaio di copertura, come nell’impianto originario;

L’edificio sarà intonacato e tinteggiato, come in origine, con nuovi serramenti ai due livelli.

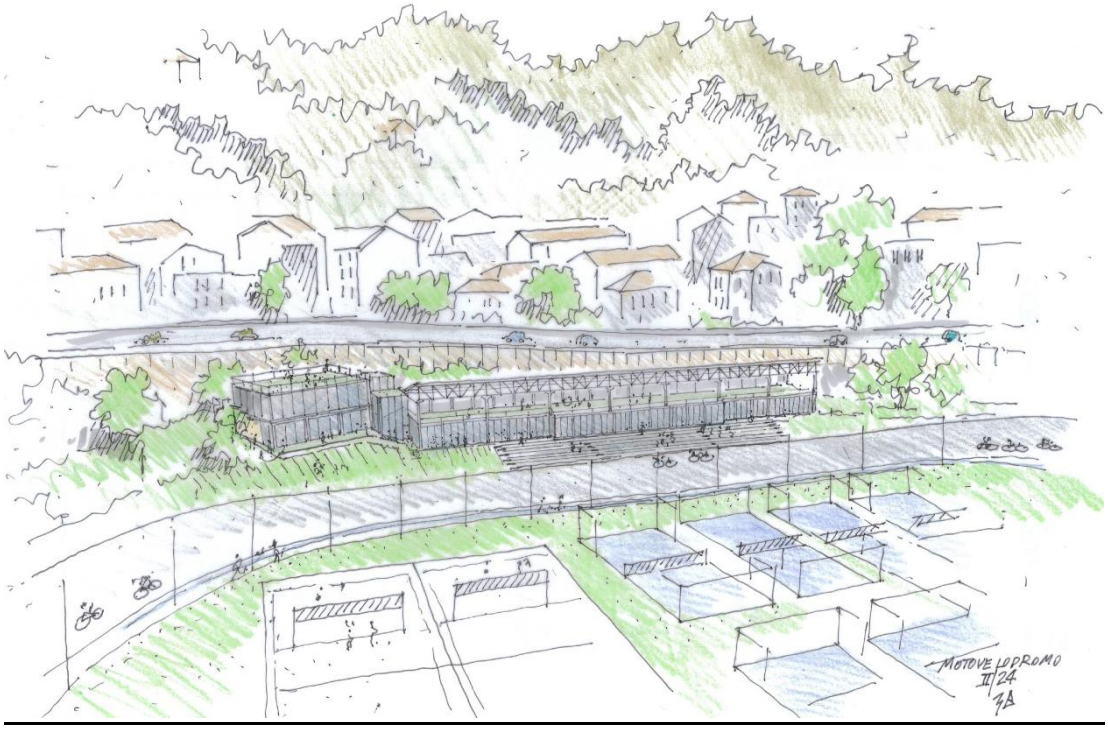
4 **Simulazione interventi**

4.1 Documentazione grafica in simulazione

Simulazione grafica della tribuna Nord vista da corso Casale



Simulazione grafica della tribuna Nord vista dall’anello ellittico



Simulazione grafica delle tribune Sud e stampa

Simulazione grafica della tribuna stampa

Stato dei luoghi a seguito della realizzazione delle varianti di progetto

Lo stato dei luoghi a seguito della realizzazione delle opere di recupero delle tribune lineari e della tribuna stampa si evince dalla documentazione grafica allegata. La consistenza generale del complesso, rispetto la progetto originario, rimane inalterata, con la differenza dei due volumi realizzati sulla giacitura del secondo ordine delle gradonate delle tribune Nord e Sud, del secondo livello della tribuna stampa e del gruppo scala ascensore esterno, metallico, fra tribuna Sud e tribuna stampa.

Effetti delle trasformazioni

Trattandosi di variazioni che rientrano nelle sagome degli ingombri originali delle due tribune lineari Nord e Sud e dell’ampliamento di un livello della tribuna stampa, previsto all’interno del più ampio volume consentito dal bando di assegnazione del complesso, le opere di recupero proposte in questa fase non producono effetti negativi sul contesto paesaggistico, in quanto coerenti e in armonia con i caratteri dell’impianto originario.

Pertanto, gli interventi previsti in progetto non comporteranno modificazioni di sostanza allo skyline antropico, ne modificheranno l’equilibrio idrogeologico.

4.2 Opere di mitigazione

Poiché gli interventi proposti non determineranno, per le ragioni di cui sopra, problemi di compatibilità paesaggistica, non vengono individuate opere di mitigazione o di compensazione. Verranno tuttavia sistemate a verde le aree a Sud in prossimità della tribuna stampa, con la messa a dimora di nuove specie arboree, quale compensazione per l’abbattimento di alcuni esemplari in prossimità della tribuna Nord, a seguito delle opere di consolidamento strutturale.

Torino, marzo 2024

Il Progettista:

Arch. Armando Baietto, nato a Torino l’11/12/1960, c.f. BTT RND 60T11 L219L, residente a Torino in corso Rosselli, 64, iscritto all’Ordine degli Architetti della Provincia di Torino al n. 2380.